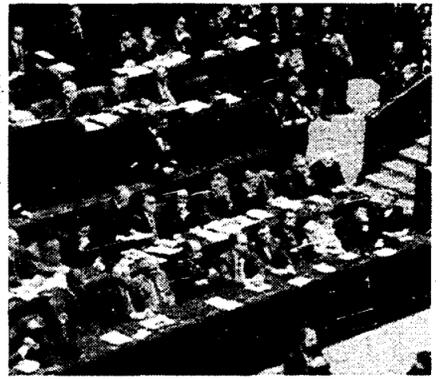


La bufera politica



Il presidente del Consiglio ha presentato il suo programma: la priorità assoluta è la definizione di una legge che rispetti l'indicazione referendaria Malumori di Dc e Psi, astensione di Pds, Pri, Lega e Verdi

Carlo Azeglio Ciampi parla alla Camera per presentare il programma del suo governo



«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia»

L'impegno di Ciampi: la riforma elettorale entro luglio

«Il governo intende impegnarsi perché al nuovo sistema elettorale si pervenga prima dell'interruzione estiva». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.



per non pochi italiani, la lotta all'evasione fiscale, Ciampi dirà: «Anche qui si tratta di impegno che travalica l'orizzonte di vita di questo governo». E soprattutto, a conclusione del discorso, il presidente del Consiglio tiene a precisare che gli impegni programmatici assunti (in politica economica e finanziaria, sulle privatizzazioni, per l'occupazione, contro la criminalità, in politica estera e così via) vanno intesi in un senso preciso: «Di questi problemi ho esposto la natura e additato gli indirizzi di intervento - spiega Ciampi - non perché questo governo presuma di portarli a compiuta soluzione, ma perché sia ben definito l'orientamento del cammino». Il governo che nasce, conclude Ciampi, è «impegnato a tenere la rotta con determinazione e perseveranza, più che interessato alla lunghezza del tragitto che da voi gli sarà dato di percorrere». Il governo, insomma, s'impegna a realizzare entro l'estate due obiettivi fondamentali: la riforma elettorale, e la presentazione della Finanziaria. Dopodiché, spetterà al Parlamento decidere.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «L'impegno maggiore che cosa sarà? Il servizio della "repubblica", assunto in piena coscienza di fronte a voi, è quello di far sì che ogni mio atto sia informato alle regole, scritte e non scritte, del buon governo». Conclude così, Carlo Azeglio Ciampi, il suo primo discorso parlamentare. Il primo discorso di un «semplice cittadino» chiamato a presiedere il governo del paese. L'omicidio di Montecitorio è stato, come sempre accade nelle grandi occasioni: affollati i banchi parlamentari, trabocchevoli i banchi dei ministri, esuberanti le tribune. Ma a salutare il discorso di Ciampi piovevano pochi applausi: scarsi, stralci, inquieti. Applaudono con poca convinzione i deputati dc, seguiti da qualche laico, da pochissimi socialisti. E subito gli onorevoli sciamano in Transatlantico, a deglutire il boccone amaro servito con grande garbo da un uomo che unisce «emozione alla consapevolezza dell'eccezionalità del momento». È il momento è davvero eccezionale, la transizione alla Seconda repubblica sembra davvero avviato fra gli stucchi e gli ori di un Parlamento che esattamente una settimana fa aveva «assolto» il simbolo di Tangentopoli e dei dorati anni Ottanta. C'è l'ironia del calendario, la giornata si apre con Marco Boato che legge il «processo verbale» della seduta di giovedì scorso, sgranando capi d'imputazione e voti contrari. A Bettino Craxi, ieri tra i pochissimi assenti, e ad un'intera classe politica forata di buchi (Ciriaco De Mita, Carlo Azeglio Ciampi dedica un rimprovero tanto più severo quanto più indiretto: «Più agevolmente e con minori sacrifici si sarebbe potuto riequilibrare la finanza pubblica allora e l'economia era in rapida crescita. Ma così non è stato. E nulla è stato fatto per prevenire la deriva inesorabile della Prima repubblica. Che ora guarda con qualche fastidio e molto mal di pancia l'anziano servitore» cui dovrà votare la fiducia.

Un'astensione costruttiva». Rincarica Bossi: «Con quel discorso, la nostra astensione Ciampi se l'è proprio meritata». Ma che cosa avrà mai detto, l'ex governatore di Bankitalia? Che fra tre mesi è pronto ad andarsene. Che non ha ambizioni politiche per il futuro. Che il suo compito è fare la riforma elettorale, «assecondare l'irreversibile moto costituzionale, il moto di profondo rinnovamento che attraversa il paese», e insomma, straghetta, al nuovo senza concedere troppo al «vecchio». Che il governo s'impegna ad assecondare una radicale riforma dell'immunità parlamentare e ad adottare provvedimenti urgenti per «prevenire e reprimere la corruzione nell'amministrazione». Che la fiducia che s'esprime nel voto di stasera è sì importante, ma più importante, e decisiva, è la fiducia morale del Parlamento, che riconosca l'utilità, e forse la necessità, l'onestà, l'umiltà dello

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

Il vecchio Psi minaccia rivolte E c'è scontento anche in casa dc

«Governo a termine? Ma stiamo scherzando...». Il capogruppo socialista La Ganga insorge e provoca un caso, appena Ciampi conclude il suo discorso. Un mal di pancia che è di molti socialisti ma che si attenuerà col passare delle ore. Benvenuto corregge la linea, mentre anche in casa dc i mugugni vengono mascherati. Martinazzoli dà sostegno convinto, la Lega entusiastica astensione. Ma Dc, Psi, Psdi iniziano il gioco al rinvio...



Da sinistra, Giusi La Ganga, Mino Martinazzoli e Umberto Bossi

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Ma scusate, questa è una provocazione. Non si chiama il governatore della Banca d'Italia per fargli dire che non sa se questo governo arriverà all'approvazione della finanziaria. Se è un governo nato sotto il ricatto del Pds, allora che se lo voti lui, io mi astengo». Un minuto dopo la fine del discorso dell'ex governatore, Giusi La Ganga materializza il mal di pancia socialista. Governo caratterizzato dalla riforma elettorale? Che «non sa» se approverà la finanziaria? Che tra sostegno da una maggioranza morale? No, proprio non ci siamo, continua a tuonare il capogruppo socialista. Nella sua furia coinvolge anche Martinazzoli, in Transatlantico di passaggio: «Scusa, ma hai sentito cosa ha detto Ciampi? Se le cose stanno così hai ragione, hai ragione... la placa Martinazzoli - il problema è che io ancora non so che ha detto. Sai sono senatore...». E infatti, di lì a poco, preside del discorso, il segretario della Dc darà la versione poddarata, che è di pieno sostegno al discorso di Ciampi e quindi al suo governo. Non che manchino i mugugni in casa dc, per gli stessi motivi che animano quelli socialisti, ma è roba di poco. Alla riunione del gruppo due o tre seones - hanno contestato Ciampi sulla questione della durata, ma tutti quelli che con-

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.



«Io semplice cittadino vi chiedo fiducia». Ciampi indica, se non un termine, una funzione precisa al proprio governo: e scontata il quadripartito. Anche la Finanziaria sarà anticipata a luglio. Dopodiché, sarà il Parlamento a decidere. «È la prima volta che un semplice cittadino vi parla da presidente del Consiglio...» Stasera la fiducia.

Nuova legge maggioritaria rispettando il 18 aprile

volta ottenuto il voto di fiducia del Parlamento, presenterà subito due iniziative legislative. La prima è volta a modificare la legge per l'elezione della Camera. Alla base della proposta il principio dello scrutinio maggioritario uninominale con correzione proporzionale secondo le linee fondamentali del referendum (che, ricordiamolo, prevede per la legge del Senato una quota di recupero proporzionale del 25 per cento). Ciampi s'impegna: tempi brevi per adottare la riforma prima della pausa estiva. La seconda iniziativa è finalizzata a una nuova delimitazione dei collegi uninominali del Senato, per distribuire in modo equo la quota proporzionale. Anche per la Camera verranno poi definiti, una volta varata la riforma, collegi omogenei e proporzionati. Per il delicato compito di ridisegnare i collegi elettorali delle due camere il governo prevede l'impiego successivo di due soggetti. Costituirà subito un gruppo tecnico, che svolgerà un lavoro preparatorio. Entrerà quindi in funzione una commissione di esperti che, sulla base della riforma, porterà a termine la complessa operazione.

Finanziaria entro luglio E i Bot non si toccano

Finanziaria entro luglio. E i Bot non si toccano. Risanare i conti dello Stato è l'unica via per la gestione del debito pubblico. Ogni altra strada (cioè ogni proposta di congelamento dei Bot) è «in-sensata». Avrebbe «gravissimi effetti sociali» e renderebbe definitivamente inaffidabile l'Italia dal punto di vista finanziario. Ma sul risanamento, pesa come un macigno la mole del debito pubblico: un milione e 670mila miliardi. Per ogni cento lire di debito ce ne sono 11 da pagare in interessi. Serve dunque rigore economico: il primo impegno in questo campo sarà una manovra correttiva di 13mila miliardi, anche per rispettare gli impegni presi con la Cee. Poi sarà la volta della legge finanziaria, che sarà anticipata a luglio. Due le indicazioni in vista di questo impegno: da una parte la necessità di continuare la battaglia per l'equità fiscale (e questo richiede una vera e propria rifondazione dell'amministrazione tributaria); dall'altra una lotta agli sprechi, rendendo «più efficace ogni lira di spesa pubblica», risparmiando ove possibile, ma anche indirizzando gli investimenti, compresi quelli dei lavori pubblici, in modo più funzionale al processo produttivo. E sempre attraverso il risanamento finanziario si può concretizzare il «disegno di una società migliore» che offre lavoro ai giovani, e in cui vi sia «un'azione pubblica lungimirante» per affrontare i problemi della solidarietà che il libero mercato non può offrire. Proseguirà infine la politica delle privatizzazioni, non per far incassare miliardi allo Stato, ma per stimolare la cultura imprenditoriale, e per indirizzare il risparmio verso il settore produttivo.

Riforma dell'immunità e «regole» etiche

ROMA. Le misure per moralizzare la vita pubblica. Ciampi vi dedica molte pagine della sua relazione. E naturalmente - tanto più dopo le parole di Scalfaro - il primo paragrafo riguarda l'immunità parlamentare. Ciampi (proprio come il Presidente) dice «a pericolose disuguaglianze dei cittadini davanti alla legge», rifiuta «i privilegi». E respinge il progetto di chi vorrebbe trasformare l'immunità «in immunità». Questo sarà l'orientamento del governo. Che comunque - sul piano legislativo - sarà «rispettoso delle iniziative che stanno prendendo le due Camere», come quella per introdurre il voto palese. E allo stesso modo, l'esecutivo «seguirà i progressi dell'iter per la revisione costituzionale dell'articolo 68», appunto quello che riguarda l'immunità. Oltre al sostegno all'attività parlamentare, il governo ha in mente di varare proprie iniziative. Tanto più che Ciampi rileva come «in molti ambiti pubblici, l'etica e il metodo della responsabilità individuale sembrano scomparsi, devastati dalle pratiche di lottizzazione e di imposizione patrimoniale». Una situazione non più tollerabile. Allora, Ciampi propone tre cose. Primo: procedimenti amministrativi «più semplici e corretti». Significa rapido varo del ddl sugli appalti. Secondo: «Regole etiche più analitiche e cogenti». Tradotto vuol dire che il governo appronterà subito «codici di condotta» del personale pubblico. Terzo: «Controlli più efficaci». Quindi: eliminazione di quelli inutili e predisposizione di nuovi strumenti: per esempio, controlli sui costi e ricavi negli uffici.

I poeti italiani da Dante a Pasolini. Lunedì 10 maggio Gozzano. L'Unità libro lire 2.000